

Mozione n. 99 del 3 maggio 2022

(ex art. 109 del Regolamento del Consiglio Comunale)

PREMESSO CHE

l'art. 2 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, afferma che "Gli Stati parte si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione e a garantirli a ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza. Gli Stati parte adottano tutti i provvedimenti appropriati affinché il fanciullo sia effettivamente tutelato contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivate dalla condizione sociale, dalle attività, opinioni professate o convinzioni dei suoi genitori, dei suoi rappresentanti legali o dei suoi familiari";

nella Convenzione Europea sulla Nazionalità conclusa tra gli Stati membri del Consiglio d'Europa il 6 novembre 1997, ancora in attesa di essere ratificata da parte del nostro Paese, è previsto che ciascuno Stato faciliti, nell'ambito del diritto domestico, l'acquisizione della cittadinanza per "le persone nate sul suo territorio e ivi domiciliate legalmente e abitualmente" (art. 6 paragrafo 4, lettera c), osservato che l'art. 3 della Costituzione Italiana garantisce che "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali";

la necessità di una nuova legislazione in materia di cittadinanza è oggetto di dibattito politico non solo in Parlamento, ma anche in molte Regioni, Province e Comuni del Paese;

lo Statuto di Roma Capitale prevede al suo art. 1 che: "Roma Capitale rappresenta la comunità di donne e uomini che vivono nel suo territorio, ne cura gli interessi, ne promuove il progresso e si impegna a tutelare i diritti individuali delle persone così come sanciti dalla Costituzione italiana" e quindi senza distinzioni di razza, cultura e provenienza;

le persone di cittadinanza non italiana residenti a Roma all'1 gennaio 2021 sono 356.573;

CONSIDERATO CHE

è necessario riformare la Legge n. 91 del 20 febbraio 1992, alla luce dei mutamenti che hanno interessato la struttura demografica, sociale e culturale del nostro Paese, per superare una discriminazione che riguarda tra l'altro una fascia di popolazione vitale e vulnerabile come quella dei minori. Il mancato riconoscimento della cittadinanza con il raggiungimento della maggiore età espone al costante rinnovo del permesso di soggiorno, e priva - di fatto - del pieno godimento dei diritti fondamentali, quali il diritto di elettorato attivo e passivo. È più che mai necessaria una riforma di civiltà destinata a dare una risposta normativa alle ragazze e ai ragazzi che sono già italiani di fatto, ma che per la legge italiana risultano stranieri, come spesso stranieri sono considerati anche nei Paesi di origine dei loro genitori. Definire le regole secondo le quali viene riconosciuta la cittadinanza è una delle questioni centrali in uno stato di diritto e che tale argomento rappresenta un tema giuridico ma anche sociale, visto i risvolti pratici che ha sulla vita delle persone;

l'onorevole Brescia, Presidente della Commissione Affari Costituzionali, ha presentato in data 3 marzo 2022 un testo articolato in 2 articoli con proposte di modifiche alla Legge

5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza quale sintesi delle proposte di testo depositate, tra gli altri, dagli onorevoli Boldrini, Polverini e Orfini. In data 9 marzo è stato votato e assunto dalla Commissione come testo base. Ora potrà essere emendato in Commissione e poi approdare alle Camere;

alla fine naturale della legislatura manca un anno di tempo e sarebbe intollerabile che, ancora una volta, il Parlamento non concluda positivamente l'iter di riforma della disciplina sulla cittadinanza;

RITENUTO CHE

per rendere una comunità più coesa e realmente inclusiva, può giocare un ruolo fondamentale conferire ai/alle giovani di origine straniera la cittadinanza attraverso un percorso di integrazione reale dove veder affermata l'idea di una comunità al contempo unica e plurale, in cui il dialogo, il confronto, il rispetto dei diritti e dei doveri della Costituzione siano capisaldi;

RILEVATO CHE

altre città italiane, la più recente quella di Bologna, hanno posto in essere azioni per contribuire alla rimozione delle disuguaglianze nell'acquisizione della cittadinanza;

le linee programmatiche del Sindaco per il mandato amministrativo 2021-2026 approvate con Deliberazione di Assemblea Capitolina 106/2021 al punto 4, tra le altre cose, prevedono che "Roma deve essere la città dell'uguaglianza, tutti i cittadini devono sentirsi parte di una comunità inclusiva, accogliente e solidale che riconosca pieni diritti e che chiami tutti ad una partecipazione attiva";

tutto ciò premesso, considerato, ritenuto e rilevato

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad attivarsi, in rete con altri Comuni, per sollecitare il Parlamento affinché l'iter di riforma della cittadinanza si concluda positivamente e il legislatore approvi una nuova legge che garantisca alle donne, agli uomini, alle bambine e ai bambini che vivono in Italia e che sono figli di genitori non italiani il riconoscimento della cittadinanza italiana attraverso procedure più eque, inclusive, certe e rapide di quelle attuali;

ad istituire una cerimonia pubblica, nelle sedi municipali e capitoline, nel giorno del 17 marzo di ogni anno, in concomitanza con la "Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera", per i/le diciottenni che hanno acquisito la cittadinanza, presieduta dal Sindaco o Assessore/a o Consigliere/a delegato/a o Presidente di Municipio o loro delegato/a, nella quale si consegna in dono una copia dello Statuto di Roma Capitale e della Costituzione Italiana;

a potenziare le procedure messe in atto da Roma Capitale per l'acquisizione della cittadinanza da parte dei/delle neo diciottenni nati/e da genitori non italiani e da parte degli stranieri e delle straniere presenti sul territorio, definendo modalità efficaci al raggiungimento dei suddetti giovani. Tali procedure dovranno essere agevolate attraverso il potenziamento degli Uffici che seguono le procedure per l'acquisizione della cittadinanza;

a favorire l'applicazione dell'art.4, comma 2, Legge n. 91/1992 che dispone: "lo straniero nato in Italia che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età, diviene cittadino se dichiara di voler acquistare la cittadinanza entro un anno dalla suddetta data";

a formulare misure per una completa applicazione dell'art. 33 della Legge n. 98/2013 che stabilisce il dovere del Comune di informare i cittadini stranieri, nel corso dei 6 mesi precedenti il compimento dei 18 anni, della possibilità di richiedere la cittadinanza italiana

entro il compimento del diciannovesimo anno di età. Tali misure dovranno essere agevolate e potenziate grazie alla collaborazione con gli Istituti scolastici presenti sul territorio. A tale scopo, dovrà essere istituito un canale di comunicazione sulla cittadinanza tra il Comune e gli Istituti scolastici del Comune di Roma. Inoltre dovranno essere definite le linee guida relative alla procedura che il Comune di Roma deciderà di attuare per adempiere ai doveri definiti dall'art. 33 della Legge n. 98/2013;

promuovere in tutte le scuole la "Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" del 20 novembre per iniziative di riflessione e sensibilizzazione sul tema della cittadinanza, con approfondimenti sul significato dell'“essere cittadina e cittadino” e dei diritti e doveri che ne conseguono, istituendo strumenti di monitoraggio e informativi in collaborazione con gli Istituti scolastici;

a promuovere iniziative di sensibilizzazione per favorire la più diffusa comprensione dell'importanza di questo tema da parte della popolazione quali intitolazioni a persone che si siano distinte sul tema della cittadinanza e dell'intercultura e dell'antirazzismo, promuovendone la presenza diffusa nella toponomastica cittadina, nonché proponendo confronti pubblici sul tema presso le sedi istituzionali del Comune di Roma.

F.to: Converti, Marinone, Cicculli, Caudo, Ciani, Baglio, Bonessio, Trabucco, Casini, Palmieri, Parrucci, Di Stefano, Biolghini, Trombetti, Celli, De Santis, Meleo, Leoncini, De Gregorio, Fermariello, Melito, Corbucci, Pappatà e Zannola.

La suestesa mozione è stata approvata dall'Assemblea Capitolina con 33 voti favorevoli, 6 contrari e l'astensione della Consigliera Barbato, nella seduta del 3 maggio 2022.